

L'unica strada sicura? «Quella che fa Bruni»

Farfaglia: «In sicurezza solo la provinciale per Sant'Onofrio»

La chiesa avrà pure un grande spiazzo. Ma sul fatto «che grandi folle potranno raggiungerla» Pasquale Farfaglia, consigliere provinciale in quota Udc, ha qualche dubbio. La chiesa in questione è quella di Vena Ionadi, intitolata a Gesù Salvatore. E le strade che li conducono, non sono certo quelle di Damasco. «E' da precisare - sottolinea infatti Farfaglia - che appare del tutto improbabile che grandi avvenimenti, con tanto di folla, si possano vedere, perché non ci si deve dimenticare che le strade che portano al piazzale sono due provinciali che versano in precarie condizioni». Nello specifico, si parla «della strada provinciale Bitonto e della strada provinciale San Gregorio aeroporto. La prima - ribadisce l'esponente dello Scudocrociato - inaugurata da poco tempo che, ancor prima di essere inaugurata, ha avuto bisogno di 100mila euro per manutenzione straordinaria, anche se ancora necessita di nuovi fondi per il ripristino del piano viabile, e che dalla sua



Il consigliere provinciale dell'Udc Pasquale Farfaglia

apertura è soggetta al limite di velocità di 50 Km/h. La seconda, invece, che lambisce la chiesa la chiesa Gesù Salvatore, dove pur essendo iniziati i lavori di adeguamento, gli stessi risultano sospesi oramai da molto tempo». Insomma, una situazione non certo ridente. E, così, dopo la denuncia dello stesso Farfaglia che aveva "investito" la Sp 22, che porta a Tropea, il contenuto non sembra cambiare. Nel ciclone le solite strade che sempre meno strade sembrano. E la denuncia

non finisce qui, infatti il consigliere provinciale prosegue: «Per la stessa strada, per la quale avevo già a suo tempo presentato un'interrogazione in consiglio, si continua a non fare niente». Forse, si risponde Farfaglia: «L'amministrazione è impegnata nelle beghe politiche interne al Pd e non può rispondere all'opposizione». Ma, tornando alla strada dove proprio di recente il vicepresidente Barbieri aveva effettuato un sopralluogo «a meno che lui non sia arrivato nel piazzale con un elicot-

tero, l'assessore ai Lavori pubblici - si domanda - deve pur essersi accorto delle condizioni in cui versa la strada. È mio dovere quindi - prosegue - chiedere se è da paese civile continuare a tenere quel tratto in condizioni pietose con avvallamenti, dissesti e buche che insidiano gli automobilisti. Quindi, continua: «Ritengo che sia giunta l'ora di smetterla con i soliti proclami per paventare un'efficienza che non esiste e cominciare a dare risposte concrete, mettendo almeno in sicurezza le disastrose strade provinciali per le quali faccio fatica a ricordarne qualcuna in sicurezza. E per questo, invito i cittadini ad indicare se vi è qualche strada percorribile per un intero tratto. Comunque - conclude Farfaglia - dimenticavo una strada è stata adeguata e messa in sicurezza, assicurando persino l'illuminazione ed è la provinciale Vibo Valentia - Sant'Onofrio utilizzata quotidianamente dal presidente Bruni e dal suo vice».

la polemica

Marinate autonome Replica a Murmura

Giunge puntuale la replica del "Comitato dei cittadini per l'autonomia del Comune di Porto Santa Venere" alla nota del senatore Murmura. I giovani componenti il comitato, insistono infatti sulla correttezza giuridica dell'iniziativa e la «fattibilità del progetto di legge, anche nel caso in cui, al momento della votazione finale della legge, non si raggiungesse il numero dei 10.000 residenti». In particolare, i giovani professionisti fanno presente come «non vi sia alcuna confusione nelle questioni giuridiche che interessano il caso specifico di Porto Santa Venere» e sottolineano come «nel vigente sistema costituzionale esistano, infatti, la funzione legislativa esclusiva dello Stato, nelle materie elencate nell'art. 117, 2° comma della Costituzione; la legislazione ripartita o concorrente, nelle materie indicate nell'art. 117, 3° comma; la legislazione esclusiva delle Regioni, di tipo residuale, in tutti gli altri casi non espressamente contemplati (art. 117, comma 4). In tale ultima tipologia rientra la competenza legislativa regionale in materia di istituzione di nuovi comuni e di circoscrizioni comunali che, come tale, è vincolata al rispetto delle norme costituzionali e dell'ordinamento comunitario, ma non delle leggi ordinarie. Il procedimento legislativo per l'istituzione del Comune si articola in varie fasi, che passano per l'iniziativa legislativa, già prodotta con la presentazione della Proposta di legge 260/2008, la consultazione referendaria, che deve essere obbligatoriamente indetta e la successiva votazione finale del progetto di legge da parte del consiglio regionale». A parere dei componenti del Comitato, infine, «non esistono altre normative od orientamenti giurisprudenziali che contrastino con quanto esposto, pertanto il percorso da noi intrapreso oltre ad essere nell'alveo della legalità segue l'iter corretto. Per quanto attiene l'idea di far partecipare i presidenti delle circoscrizioni alle sedute del consiglio comunale, avrebbe potuto essere una proposta utile ma non sufficiente a dare risposte al territorio, ma comunque tardiva, avendo la Finanziaria recentemente approvata, cancellato le circoscrizioni».

r. m. n.

la proposta

«Dare una medaglia ricordo ai soldati dell'ultima guerra»

Una medaglia ricordo ai combattenti che hanno preso parte alla seconda guerra mondiale. Questa la proposta avanzata dallo storico Saverio Di Bella, docente di Storia moderna nell'Università di Messina, già senatore della Repubblica, nel corso della riunione che si è tenuta in Prefettura in vista dei festeggiamenti del sessantennio della Costituzione repubblicana. «A doversi fare carico dell'iniziativa con una cerimonia solenne - spiega Di Bella -, dovranno essere i Comuni di nascita o di residenza dei singoli combattenti, una generazione che va scomparendo stante la loro età. Servirà anche e soprattutto a ricordare la necessità di essere uniti dopo i segni lasciati da una guerra che fu anche guerra civile. E nello stesso tempo a ricordare ai giovani che i valori espressi nella Carta costituzionale, sono valori condivisi da tutti».



Lo storico Saverio Di Bella

mi. ga.

la parola ai cittadini

Bivona dice sì al nuovo Comune

Ma don Furci frena: «Non dobbiamo lavorare per dividere»

Anche a Bivona la notizia della possibilità di potersi distaccare dal Comune di Vibo sembra destare interesse. Sono moltissime le persone che credono nella possibilità dell'indipendenza politica e amministrativa. Il sì dei cittadini arriva convinto, anche se don Piero Furci, il parroco, frena e invita a riflettere con attenzione: «Sicuramente la zona marina deve recuperare una centralità all'interno della città di Vibo per la realtà che è, non solo per i problemi che rappresenta. Dovrebbe, quindi, realizzarsi un serio decentramento amministrativo, dove per decentramento non si intende solo un certificato all'anagrafe, se poi per il resto devo andare comunque a Vibo. Da uomo di Chiesa, tendo ad unire, a dialogare. In una Calabria così frazionata e divisa, leggerei la proposta in un progetto più ampio, magari unendo i Comuni di Pizzo e Briatico, per dare maggiore ampiezza e peso. Già in passato - ha sottolineato don Furci - ho manifestato le mie perplessità sulla provincia, ancor più oggi, visto che i frutti positivi non ne ha dati. Non sono per i localismi esasperati, ma sono per l'ascolto, il dialogo per mettersi attorno ad un tavolo e confrontarsi. La proposta effervescente manifesta una necessità di istituzioni e di attenzioni finora negate. Prova ne è l'alluvione del 2006 quando in piena emergenza

non sapevamo a chi rivolgerci. Bisogna dare una prospettiva ai giovani che vogliono andare via ed a quelli che vogliono rimanere. Chi sta qui è rassegnato. Quali prospettive offriamo? Palazzo "Luigi Raza" è distante dalla realtà. Manca concretezza, uffici efficienti. Vogliamo risposte più complete ed immediate». Decisi per l'autonomia si dicono invece altri cittadini: «Sono mesi che hanno terminato la piazzetta, ma ancora le luci sono spente. Si sono dimenticati di noi, non esistiamo per Vibo, la strada che unisce a Vibo Marina è senza luce ormai da settimane, come anche viale delle Industrie». Chi parla è un giovane, Antonio, di 28 anni, il quale prosegue: «Molti miei amici sono dovuti andare a vivere al Nord e qui, con le ricchezze che abbiamo, non riusciamo a fare nulla. Il territorio è stato devastato. Bivona è diventata un quartiere dormitorio, non ci sono servizi, negozi, realtà aggreganti. Per qualsiasi cosa dobbiamo prendere l'auto ed andare a Vibo Marina, se non addirittura a Vibo città. Vedo il futuro nero. L'unica speranza è poterci governare da soli».

Francesco Macri, 35 anni, parrucchiere, gli fa eco: «Sono favorevole all'indipendenza, perché in tanti anni non si è visto l'intervento del Comune neanche per le cose più banali, come una semplice manu-

tenzione dell'arredo urbano. Siamo abbandonati. Qui le cose semplici diventano straordinarie, anche la manutenzione di un torrente. Così, poi, succedono le tragedie. Vi sembra normale?»

Una madre che preferisce rimanere nell'anonimato rincara, poi, la dose: «Le potenzialità enormi del territorio sono sottovalutate, disconosciute. Ancora, dopo mesi, per esempio devono completare le vie d'accesso al nuovo plesso scolastico, fossimo stati in un'altra città non saremmo ridotti in questo stato. L'autonomia è l'unica risposta possibile per poter cambiare le cose».

«Sarebbe ora - spiega Davide Giannini, 35 anni, impiegato - ne sento parlare da quando ero piccolo, non sarebbe male diventare Comune. Aumenterebbero le possibilità per il territorio e per tutti noi. Non siamo la marina di Vibo, ma Porto Santa Venere che è ben distinto. Due posti, due realtà, due mentalità diverse. Sembrerebbe un'utopia, ma è bello sognare. Se i miglioramenti non ci sono stati è anche per colpa di Vibo». Le speranze naute attorno alla proposta di indipendenza, dunque, sono tante; e la volontà di dare una svolta c'è e sembra molto forte. Il confronto aperto sul tema, sembra destinato a trascinarsi ancora a lungo.

ROBERTO MARIA NASO
vibo@calabriaora.it

EUROMEDIA

Concessionaria di pubblicità per

calabria
ora

Agente di riferimento
per la zona di Vibo Valentia e provincia

Francesco Calabrese

Cell. 338.861.88.04 • Fax 0963.71.843

e-mail: info@mediabasy.com